

RASSEGNA STAMPA
del
29/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-02-2012 al 29-02-2012

28-02-2012 Basilicanet.it Muro Lucano: sindaco su danni a infrastrutture	1
28-02-2012 Basilicanet.it Terzo Settore, Autilio: nuovi fondi da Fondazione per il Sud	2
29-02-2012 La Citta'di Salerno la frana di sarno ha segnato la mia vita	3
29-02-2012 La Citta'di Salerno rogo a scuola, evacuati due istituti - di marcella cavaliere	5
29-02-2012 La Citta'di Salerno rimane chiusa la strada per marina di vietri	6
29-02-2012 La Citta'di Salerno petrolio, il caso alla regione	7
28-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Frana sulla 126, primi interventi	8
28-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Raffiche di vento, Pianura e Camaldoli bruciano per ore	9
28-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Vandali e vegetazione, le «specchie» in pericolo	10
28-02-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Celle San Vito il paese isolato Video	11
29-02-2012 Gazzetta del Sud Il governo proroga il presidio dell'emergenza sino alla fine dell'anno	12
29-02-2012 Gazzetta del Sud Autolitano decide l'istituzione di un Centro operativo comunale	14
29-02-2012 Gazzetta del Sud Rom, il progetto dell'eco-villaggio deve essere rimodulato	15
29-02-2012 Gazzetta del Sud Frane dappertutto Il sindaco Arrighi: &lt;Devono aiutarci&gt;	16
28-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Incendio doloso a Genova. Roghi a Napoli, Busto e Sarezzo	17
28-02-2012 Irpinia news Lieve scossa nella notte: avvertita solo a Sant'Andrea di Conza	18
28-02-2012 Irpinia news Volturara, aziende agricole in crisi dopo la neve	19
28-02-2012 LeccePrima.it Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"	20
28-02-2012 LeccePrima.it Tromba d'aria, il primo resoconto dei danni dai comuni coinvolti	22
28-02-2012 Il Mattino (Caserta) Lucio Bernardo San Nicola la Strada. La città ha aderito al Patto dei sindaci , u...	23
28-02-2012 Il Mattino (Salerno) Francesco Nobile CAVA DE' TIRRENI. Sono gli ultimi giorni d'inverno e stamattina Cava d...	24
28-02-2012 Il Mattino (Salerno) Antonello C. Villani Sempre più compatto il movimento No Tav. Un presidio alla stazione di S...	25
28-02-2012 Il Mattino (Sud) Mirella D'Ambrosio Boscocreale. Un accordo tra il tribunale di Torre Annunziata e l'ammi...	26

Muro Lucano: sindaco su danni a infrastrutture**Basilicanet.it**

"Muro Lucano: sindaco su danni a infrastrutture"

Data: **28/02/2012**

Indietro

Muro Lucano: sindaco su danni a infrastrutture

28/02/2012 16:37

BAS"Urge arginare i numerosi danni alle infrastrutture nel territorio del Comune di Muro Lucano a seguito degli eventi calamitosi degli ultimi mesi". A chiederlo a gran voce è il primo cittadino, Gerardo Mariani, in una nota ufficiale inviata al Presidente della Giunta Regionale, Vito De Filippo, all'Assessore alle Infrastrutture, Agatino Mancusi ed al Prefetto di Potenza.

"I danni alle infrastrutture del nostro territorio già duramente provato dagli eventi alluvionali del 7 e 8 ottobre scorso - ha detto Mariani- sono stati aggravati dalle ultime copiose nevicate. Tale situazione compromette la stabilità residuale delle infrastrutture in loco nonché l'incolumità e la sicurezza della popolazione. Alle autorità regionali chiedo espressamente che sia accordato il finanziamento degli interventi necessari ed urgenti che ammonta a 6.363.147 euro. In assenza di tali finanziamenti è di lapalissiana evidenza che le stime di spesa degli interventi non potranno che subire ulteriori incrementi degli importi attualmente stimati per arginare il problema che attualmente interessa Muro Lucano".

"Anche per il movimento franoso di località Raicelle- ha aggiunto Mariani- sono state inoltrate segnalazioni all'Ufficio difesa del Suolo circa il costante monitoraggio dello stato evolutivo della frana. La necessità di un considerevole e complesso intervento di ripristino è stato riscontrato anche in seguito ai sopralluoghi effettuati dall'Ufficio Regionale di Protezione Civile".

Per Mariani "nei mesi scorsi è stato istituito anche un comitato tecnico che ha provveduto ad acquisire, con ogni mezzo idoneo e con la massima tempestività, tutte le informazioni utili per una prima valutazione della natura e dell'entità degli eventi calamitosi che hanno causato smottamenti e frane in vari punti del territorio coinvolgendo la quasi totalità delle arterie viarie comunali ed intercomunali di collegamento. Ma non è tutto. Anche terreni, aziende agricole private, attività artigiane e commerciali nonché alcune abitazioni di residenza sono state prontamente evacuate con un'ordinanza sindacale di sgombero. Così a seguito di un accurato screening eseguito all'uopo il comitato tecnico ha prodotto un report dei danni subiti dalla rete infrastrutturale viaria. Al presidente De Filippo ed all'Assessore Mancusi chiedo di tener in debito conto - ha concluso Mariani - nella programmazione delle opere da eseguire a cura del Dipartimento Infrastrutture per l'anno 2012 anche le questioni prioritarie che attanagliano la comunità di Muro Lucano".

bas 02

Terzo Settore, Autilio: nuovi fondi da Fondazione per il Sud**Basilicanet.it**

"Terzo Settore, Autilio: nuovi fondi da Fondazione per il Sud"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Terzo Settore, Autilio: nuovi fondi da Fondazione per il Sud

28/02/2012 17:09La vicenda del "Palazzetto del volontariato" di Potenza

ACR "L'annuncio che la Fondazione per il Sud ha deliberato la costituzione di un Fondo di garanzia per le cooperative sociali del Sud per 5 milioni di euro, che sarà in grado di garantire alle cooperative crediti per 30 milioni di euro, rappresenta un'opportunità importante per far crescere il Terzo Settore anche in Basilicata". E' quanto sostiene il presidente della Seconda Commissione consiliare, "Bilancio e Programmazione", Antonio Autilio (IdV), sottolineando che "secondo una ricerca condotta dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione in collaborazione con il Centro nazionale per il volontariato e presentata nella seconda giornata di Villaggio Solidale, il salone del volontariato italiano in corso a Lucca, ogni volontario, in media, investirebbe circa 39 ore al mese in attività non retribuite e socialmente utili all'interno della propria associazione".

"Una situazione - aggiunge Autilio - che stride fortemente con la vicenda del Palazzetto del volontariato di Potenza che richiede risposte immediate per non mortificare ulteriormente l'impegno profuso dal presidente del Csv di Basilicata Genesio De Stefano, naturalmente come simbolo di migliaia e migliaia di volontari giovani e non dell'intera regione. In discussione c'è, tra l'altro la credibilità delle istituzioni, dal Comune di Potenza alla Regione, nei confronti del mondo associativo del Terzo Settore che merita ben altra attenzione e sicuramente non merita promesse di impegni non mantenuti o semplici buoni propositi e peggio ancora interpretazioni burocratiche su normative e provvedimenti amministrativi. Come è stato ampiamente dimostrato dai numerosissimi volontari che in occasione delle nevicate delle scorse settimane in Basilicata sono stati fondamentali nel soccorso ai cittadini e, quindi, al sistema di Protezione Civile e come testimonia il quotidiano impegno di assistenza sociale agli anziani dei nostri paesi, il Terzo Settore può davvero diventare un soggetto politico rappresentativo e credibile, protagonista di un disegno più ampio, capace di affermare con forza che i pochi soldi che ci sono vanno investiti, soprattutto al Sud, in welfare, in servizi sociali, in istruzione, in servizi per la collettività".

"Dobbiamo, invece, registrare - dice Autilio - una profonda sottovalutazione da parte del Governo tenuto conto che il Consiglio dei Ministri ha approvato l'abrogazione dell'Agenzia del Terzo Settore e le sue funzioni passeranno, quindi, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con maggiori difficoltà per affermare adeguate politiche a favore del volontariato".

Fonte Consiglio Informa

la frana di sarno ha segnato la mia vita

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

SERVITORI DELLO STATO

«La frana di Sarno ha segnato la mia vita»

Nel '98 Sebastiano Coppola era a capo del commissariato della cittadina

Se non avessi fatto il poliziotto mi sarebbe piaciuto laurearmi in Farmacia Ma alla fine ho scelto il lavoro di mio padre Per due mesi non tornai a casa Il nostro ufficio diventò un punto di riferimento durante l'emergenza e per la ricostruzione " salerno. «La tragedia di Sarno mi ha profondamente segnato, in tanti anni di carriera non ho mai visto una sciagura simile, il dolore dei superstiti e dei familiari di quelle povere 137 vittime fa ancora parte di me. Assieme abbiamo vissuto mesi di intenso lavoro e profondo sgomento. Il Commissariato era il principale punto di riferimento per tutti, eravamo sempre pronti a dare una mano. Questa vicinanza è stata molto sentita dalla popolazione e per questo il Comune di Sarno mi ha conferito la cittadinanza onoraria e ne sono particolarmente orgoglioso».

" Sebastiano Coppola, 59 anni, primo dirigente Polizia di Stato, da tre anni al comando dell'ufficio II del Compartimento polizia ferroviaria della Campania, quando parla del suo lavoro e del suo privato non può non ricordare quanto quella slavina di fango che la sera del 5 maggio 1998 seppellì a Sarno interi quartieri, travolgendo case e persone, abbia segnato anche la sua vita, visto che all'epoca dirigeva il Commissariato di questa sfortunata cittadina. «Fu un disastro enorme - continua - tanti morti e tantissime persone senza un tetto, senza più niente. Ricordo che non tornai a casa, a Salerno, per due mesi: ero sempre in ufficio perché il lavoro era immenso ma anche perché era importante attivarsi per dare soccorso e conforto. In quei momenti bruttissimi ho cercato di dare il massimo della collaborazione, ho cercato di aiutare il più possibile coloro che chiedevano il nostro aiuto, di risolvere i loro problemi assieme a tutte le altre forze dell'ordine impegnate nell'emergenza. Il Commissariato era comunque il fulcro di qualsiasi attività, sia di soccorso che, successivamente, di prevenzione e ricostruzione. Ci occupammo anche della selezione delle ditte impegnate nella ricostruzione e delle relative indagini su possibili infiltrazioni malavitose nella gestione degli appalti. Mi è rimasto impresso il comportamento dei sarnesi, che hanno reagito al disastro con grande dignità e compostezza, e, per quanto mi riguarda, con un affetto sincero che dura ancora oggi. Per questo sono molto legato a questa città nonostante non vi lavori da tempo».

" A tredici anni da quel triste evento, il funzionario racconta ancora con commozione quei mesi di lavoro frenetico, quasi a ripercorrere con il pensiero i volti, le storie, la disperazione dei tanti che hanno perso i loro affetti. «Partecipo ogni anno alla Messa commemorativa a Sarno e dopo passo al cimitero, alcune vittime le conoscevo, altre le ho conosciute tramite i racconti dei loro cari. Tutte fanno parte del nostro ricordo, anche se noto con rammarico che con gli anni gli anniversari sono sempre più disertati, forse per la necessità di voltare pagina». Originario di Brusciiano, in provincia di Napoli, ma trasferitosi già a 3 anni a Salerno per il lavoro del papà, maresciallo del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, Coppola è entrato in polizia nel 1982, come vice commissario, subito dopo la laurea in giurisprudenza. «Mio padre non mi ha mai spinto a fare il suo stesso lavoro, ma in effetti era quello che mi piaceva fare, avevo respirato l'aria della Questura sin da piccolo, quando mi portava con lui in visita. Fare il poliziotto mi appassionava molto. Se non avessi studiato giurisprudenza - ero una delle prime matricole della facoltà a Salerno, G302 - mi sarebbe piaciuto fare il farmacista, ma sono contento di aver fatto poi il poliziotto, come mio padre che ha lavorato tanti anni all'ufficio di Gabinetto della Questura. Certo non ho voluto mai sacrificare la famiglia e ho scelto di fare il pendolare da Salerno nelle varie sedi campane dove ho lavorato e fortunatamente, non ho mai avuto grossi disagi. Del resto amo vivere a Salerno, è un posto che suggerisco ai colleghi di tutt'Italia che incontro per lavoro e che mi chiedono notizie di questa città». Sposato con Bianca Pepe, ha tre figlie, Erika, 28 anni, Marzia, 24 anni e Giovanna, 11 anni. «Gli ultimi giorni sono stati un po' movimentati per noi perché Giovanna ha dovuto essere operata d'appendicite e il ricovero in ospedale certo non fa piacere ad una bimba, ma quando leggerà quest'intervista di sicuro sarà a casa, nella sua cameretta, con i suoi libri. Lei è portata

la frana di sarno ha segnato la mia vita

per le materie letterarie, adesso dice che farà l'insegnante ma poi si vedrà, è ancora troppo piccola, frequenta la seconda media. Di certo credo che non vorrà fare la poliziotta. A lei spesso parlo del mio lavoro e soprattutto racconto dell'esperienza vissuta a Sarno, le ho mostrato le foto di quei giorni, una raccolta regalatami da un reporter e il libro "La crepa" di Lucia Annunziata che mi ha dedicato un capitolo, descrivendo il lavoro dei primi giorni. Giovanna ne è orgogliosa e ne sono contento». Da tre anni a Napoli per l'importante funzione di dirigente del Compartimento Polfer della Campania, da cui dipendono le sottosezioni di Salerno, Torre Annunziata, Caserta e Villa Literno, Coppola ammette di amare il suo lavoro ma di dover comunque pensare che prima o poi dovrà andare in pensione. «Mi auguro di rimanere ancora a lungo in servizio, il lavoro mi entusiasma e, una volta in pensione, spero comunque di continuare a dare il mio contributo alle forze dell'ordine».

Anna Rita Cutolo

© riproduzione riservata

rogo a scuola, evacuati due istituti - di marcella cavaliere

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- Cronaca

Rogo a scuola, evacuati due istituti

L'incendio provocato dal corto circuito a un distributore di bevande nel "Genovesi". Il fumo ha invaso il liceo attiguo

Paura a via Sichelgaita, polemica sulla sicurezza. Oggi niente lezioni al "da Vinci"

DI MARCELLA CAVALIERE

" Fiamme, fumo e un'aria irrespirabile di fili bruciati ieri mattina al terzo piano dell'istituto Genovesi. A prendere fuoco - a causa di un corto circuito - il distributore automatico di bevande vicino a uno dei laboratori di informatica pieno di studenti che stavano facendo lezione. Sono stati loro a dare l'allarme.

" Alle 11,55, quasi alla fine della quarta ora di lezione, la campanella ha suonato per tre volte consecutive dando così il segnale di allarme di evacuare la scuola. Il quel momento Caterina Cimino, dirigente dell'Istituto tecnico settore economico "Antonio Genovesi", si trovava proprio lì - al terzo piano nei pressi dei laboratori per un sopralluogo - con alcuni collaboratori scolastici dell'istituto, quando si sono affacciati nell'ala interessata dall'incendio, vedendo gli studenti abbandonare frettolosamente il laboratorio e dirigersi verso l'uscita. L'area in cui si trovava il distributore automatico di bevande che ha preso fuoco non solo era accanto alla porta d'ingresso dell'aula - laboratorio dove si stava facendo lezione, ma confinava anche con l'istituto "Leonardo da Vinci". L'area in questione è, di fatto, separata solo da una grata di ferro che divide i due istituti. In pratica il fumo acre e pungente ha raggiunto non solo corridoi e alcune aule del "Genovesi" (le classi in tutto sono 23), ma si è esteso anche nei locali del vicino liceo scientifico.

" Dunque gli studenti di entrambi gli istituti hanno abbandonato i rispettivi edifici.

" «I ragazzi proprio giovedì scorso hanno effettuato una prova di evacuazione organizzata dall'ingegnere Garibaldi, responsabile della sicurezza che ha sottoposto il personale alla simulazione di prova. Anche per questo è andato tutto bene», dichiara il dirigente del "Genovesi". Dunque gli studenti si sono allontanati dalle aule, in modo ordinato, verso le tre uscite dell'edificio: quella centrale, laterale e di emergenza.

" Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, i vigili urbani e il personale del 118. Alcuni studenti, che si temeva fossero leggermente intossicati, sono stati visitati dagli assistenti sanitari giunti presso l'istituto su iniziativa di alcuni insegnanti che hanno allertato il servizio di pronta emergenza. Dopo l'evacuazione dalle aule, come previsto dal piano di evacuazione eseguito la scorsa settimana, quattro rappresentanti di istituto «io - ha raccontato Pasquale Romano - Giovanni Sivoccia, Mattia Melone e Salvatore De Sio abbiamo fatto il giro delle aule per vedere se qualcuno era rimasto dentro».

" I danni al terzo piano dell'istituto "Genovesi" - dove si trovano esclusivamente i laboratori - abbastanza circoscritti, hanno interessato la controsoffittatura del corridoio e le pareti adiacenti al distributore. «Abbiamo avuto tanta paura, per fortuna tutto è andato bene - ha commentato il dirigente - Le lezioni domani (oggi, ndr) riprenderanno regolarmente».

" E polemica, invece, al liceo scientifico "da Vinci" dove «600 studenti si sono diretti tutti verso una sola uscita», ha puntualizzato, con disappunto, il professore Silvestro Caputo. Intanto, ha premesso: «Domani (oggi, ndr) non si farà lezione. Al terzo piano del nostro istituto abbiamo le aule e, dopo l'incendio, le pareti erano annerite e vi era un cattivo odore. Va tutto completamente ripulito. Infatti abbiamo lasciato aperto per arieggiare i locali». Ma il problema è un altro. «I due istituti sono contigui e la Provincia ha emesso un provvedimento che non sempre viene rispettato. La porta che abbiamo in comune con l'istituto "Genovesi", e che anche noi dovremmo utilizzare per le uscite di emergenza, qualche volta è stata trovata chiusa». Durante l'evacuazione il timore che non fosse aperta ha spinto gli studenti a dirigersi all'uscita di via Sichelgaita, ai cancelli d'ingresso dell'istituto. Quella porta rimane chiusa anche nei rientri pomeridiani.

© riproduzione riservata

rimane chiusa la strada per marina di vietri

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Si attende una perizia tecnica

Rimane chiusa la strada per Marina di Vietri

" Vietri sul mare. Resta ancora chiusa via Costabile, la strada che porta alla frazione Marina, interdetta al traffico a seguito della frana di uno dei costoni rocciosi che fiancheggia la strada. «Stiamo valutando bene i motivi del crollo - spiega l'architetto Manzione, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune- se si tratta di ordinaria erosione delle rocce, che interessa frequentemente il nostro territorio, o di qualcosa di più importante per cui necessitano interventi di entità diversa. Dunque una attenta ed oculata valutazione del danno per trovare la tipologia di risoluzione, per poter effettuare il giusto ripristino delle condizioni di sicurezza». Dunque finchè non arriveranno i risultati della perizia, non si può stabilire nessuna riapertura della strada. Nella fase di sondaggio del danno e delle cause è in gioco anche il Genio civile.

" L'intervento è stato richiesto per velocizzare quanto più possibile le operazioni di ripristino della sicurezza del costone roccioso e riaprire la strada nel più breve tempo. Nel frattempo per raggiungere la frazione Marina, è percorribile nei due sensi via Colombo.

Imma Della Corte

petrolio, il caso alla regione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Petrolio, il caso alla Regione

Donato Pica ha chiesto un'audizione dei sindaci

" Sala Consilina. La questione Shell potrebbe arrivare presto in commissione Ambiente della Regione Campania.

" Il consigliere regionale del Pd Donato Pica ieri mattina ha inoltrato una richiesta al presidente della commissione Ambiente in Consiglio regionale, Luca Colasanto, di fissare con urgenza un'audizione in commissione Ambiente, dei sindaci interessati e del presidente della comunità montana Vallo di Diano, estendendo l'invito all'assessore regionale ed ai dirigenti regionali competenti in materia di Via e di altre autorizzazioni, «al fine di fare chiarezza sulla vicenda relativa alla richiesta presentata dalla Compagnia petrolifera Shell di effettuare sondaggi esplorativi in otto comuni del Vallo di Diano».

" Nella richiesta il consigliere del Pd Donato Pica ha evidenziato che «i sindaci, il presidente della comunità montana e i comitati spontanei dei cittadini hanno già espresso un no fermo e deciso a tale ipotesi, per le possibili implicazioni di carattere ambientale e per i danni alla salute».

" «In particolare - dichiara Pica - preoccupano le gravi conseguenze per l'agricoltura e per le falde acquifere del comprensorio Vallo di Diano, in considerazione della conformazione dei luoghi individuati per tali trivellazioni. Nel contempo, non possono essere sottaciute le implicazioni relative al rischio sismico trattandosi di aree molto esposte in tal senso». " Intanto il 7 marzo, presso la sede della comunità montana Vallo di Diano a Padula, si terrà il consiglio generale dell'ente per discutere della questione.

" Al consiglio sono stati invitati anche tutti i consiglieri regionali eletti in provincia di Salerno, il presidente del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano Amilcare Troiano ed i consiglieri provinciali Simone Valiante e Rocco Giuliano.

*Frana sulla 126, primi interventi***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 28/02/2012 - pag: 10

Frana sulla 126, primi interventi

CELLE SAN VITO «A breve provvederemo a montare dei guard-rail di protezione nei pressi del tratto franato. Stiamo inoltre verificando, assieme al proprietario, la possibilità di adibire a carreggiata una parte di un terreno prospiciente la zona della frana». Lo ha detto l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Domenico Farina, verificando ieri la frana sulla strada provinciale 126 che, nella notte tra venerdì e sabato scorsi ha fatto sprofondare una parte dell'arteria isolando il comune di Celle San Vito. In poche settimane è la seconda volta che il centro rimane tagliato fuori da ogni tipo di collegamento stradale: il 9 febbraio era rimasto isolato a causa della neve. In provincia di Foggia vi sarebbero circa 2200 frane: per i lavori di intervento sarebbero necessari 100 milioni di euro. (lu. pe.) RIPRODUZIONE RISERVATA

ÏxÅ

Raffiche di vento, Pianura e Camaldoli bruciano per ore**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Napoli data: 28/02/2012 - pag: 8

Raffiche di vento, Pianura e Camaldoli bruciano per ore

NAPOLI Un vasto incendio si è sviluppato dal primo pomeriggio di ieri nella zona alta di Napoli. Le fiamme sono divampate da sterpaglie in via Domenico Padula, a Pianura e, alimentate dal forte vento che ieri ha soffiato per l'intera giornata sulla città, si sono allargate sino alla collina dei Camaldoli interessando decine di ettari di terreni a verde. I vigili del fuoco si sono subito adoperati per mettere in sicurezza diverse abitazioni troppo vicine alle fiamme. Sul posto sono intervenute due squadre di pompieri, una della forestale e due canadair. Le fiamme, altissime, hanno provocato disagi anche sul traffico dell'aeroporto di Capodichino: per dare priorità agli interventi aerei per lo spegnimento dell'incendio, sono stati dirottati altrove gli atterraggi di otto voli, sei nazionali, uno proveniente da Budapest e l'ultimo da Monaco, tra le 16.35 e le 17.55. Regolari, invece, i decolli, che hanno deviato dalle traiettorie ordinarie coperte dai voli dei canadair. In tarda serata le fiamme non erano state ancora domate. Un altro incendio di vaste dimensioni con fiamme visibili da chilometri è divampato in serata anche sul Monte Trippodi, nel comune di Barano d'Ischia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vandali e vegetazione, le «specchie» in pericolo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 28/02/2012 - pag: 9

Vandali e vegetazione, le «specchie» in pericolo

Le costruzioni neolitiche alle porte di Ceglie

CEGLIE MESSAPICA È un territorio talmente fitto di vegetazione da nascondere alcune delle più belle strutture neolitiche dell'intera regione quello che si trova ad appena un chilometro dal centro abitato di Ceglie Messapica. Lungo la strada che collega il paesino a Martina Franca esiste un insediamento con almeno dieci (quelle rinvenute e catalogate) costruzioni in pietra: somigliano ai nuraghi sardi ma sono in realtà le cosiddette «specchie». La Soprintendenza per i Beni culturali ne conosce l'esistenza ma, a dispetto della loro bellezza e dell'indubbio valore archeologico, restano sepolte dalla vegetazione, preda di possibili vandali e confinanti con le solite discariche abusive che si trovano nelle campagne. Molte di loro si trovano su terreni privati, proprio come il paretone in pietra di qualche chilometro che le circonda e su cui esiste un vincolo archeologico dagli anni Ottanta. La (ri)scoperta di questo complesso neolitico, che neppure la Soprintendenza è riuscita a datare, è stata portata all'attenzione delle istituzioni grazie al blogger cegliese Domenico Biondi che, dalle pagine virtuali del suo diavoletto.it, ha chiesto un intervento agli enti locali per la salvaguardia e la valorizzazione di queste installazioni antiche. «Comprendo lo stupore di fronte alla situazione in cui si trovano queste specchie ha spiegato Assunta Cocchiario, responsabile della zona per la Soprintendenza ma possiamo fare ben poco perché sono su terreni privati. Per il paretone siamo riusciti ad ottenere un vincolo che impone la comunicazione e l'approvazione della Soprintendenza per qualsiasi intervento. Alcune delle specchie invece, sono state anche segnalate». A meno di un chilometro dell'insediamento che ne conta dieci in pessimo stato di conservazione, ne esistono anche altre, sul lato opposto della strada, catalogate come la «Specchia di Galante». Proprio per quest'ultima è stata installata la segnaletica monumentale un paio di anni fa. Per le altre, sepolte dall'erba e ormai quasi invisibili, la Soprintendenza non può né obbligare i proprietari a sistemare le «specchie» né agire per valorizzarle. «Oltre a vincolarle e segnalarle nel Piano paesaggistico della Regione ha precisato Cocchiario non possiamo fare. L'unica cosa che abbiamo ottenuto è stato l'obbligo a segnalare le modifiche e sottoporle ad approvazione del sindaco o della Soprintendenza». Per preservarle una speranza potrebbe essere costituita dal Piano urbanistico generale del Comune di Ceglie. In questo documento, in cui vengono anche catalogate le specificità dei terreni che costituiscono l'agro comunale, l'ente locale potrebbe decidere di ridefinirne i confini e valorizzare gli insediamenti archeologici di prestigio. Proprio in quella zona, ed in relazione alla volontà delle amministrazioni di Ceglie, Fasano, Ostuni, Carovigno e San Michele Salentino di costruire 20 campi da golf, sono state già presentate, solo per Ceglie, 17 richieste per trasformare l'agro in un'area sportiva di grande prestigio. Ma delle Specchie, Soprintendenza con le mani legate a parte, sembra non importare a nessuno. Francesca Cuomo

Celle San Vito il paese isolato Video

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | - Foto

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Celle San Vito il paese isolato Video"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Celle San Vito

il paese isolato

Video - Foto

Risorse correlateLAGAZZETTA.TV: VideoFOTO: - Foto• Alle prese da anni con oltre 2mila frane CELLE SAN VITO - Convivere con l'isolamento. Con l'abbandono. Con il margine. Centosettantadue anime abituate al disagio. Eccola, la frana, sulla provinciale «126», l'unica strada che porta al più piccolo paese della Puglia. Una frana che ha ormai i suoi anni, e tutto il corollario di proteste e polemiche, di demagogia e rabbia. Soldi annunciati, interventi annunciati, soluzioni annunciate. Gli abitanti di Celle a quelle transenne, alle reti arancione, alla segnaletica di perenne emergenza, hanno ormai fatto l'abitudine. Qualcuno ricorda l'annuncio di mezzo milione di euro, nel 2009, finanziamento pronto per sanare la ferita. E che dire di quegli oltre 330mila euro che già nel 2006 sembravano imminenti alla cantierizzazione?

Di fatto, oggi, a fine febbraio 2012, la voragine che divora la strada e mina la stabilità complessiva del territorio, è ancora lì. Rende impossibile l'accesso al paese. Nega il legame con il resto della Capitanata. Proprio ieri mattina, l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Domenico Farina, è tornato sulla strada «126» per verificare la situazione. La terra continua a spostarsi, l'isolamento è la quotidianità. Il grido d'allarme della popolazione non può rimanere inascoltato.

«Nessuno ha mai pensato di abbandonare i cittadini di Celle San Vito - ha detto l'assessore - ai quali siamo vicini in modo concreto e non retorico. Già nelle giornate di venerdì e sabato personale dell'Amministrazione provinciale è stato al lavoro sulla strada. A breve provvederemo a montare dei guard-rail di protezione nei pressi del tratto franato. Stiamo inoltre verificando, assieme al proprietario, la possibilità di adibire a carreggiata una parte di un terreno prospiciente la zona della frana». Ma il problema, secondo Farina, non riguarda solo Celle: è l'intero reticolo stradale della Capitanata, soprattutto quello del Subappennino, a creare inquietudine.

«Quanto accaduto sulla strada provinciale "126" - dice infatti Farina - ripropone la gravità del dissesto idrogeologico sul territorio di Capitanata. Un fenomeno che non può essere combattuto o arginato soltanto operando sulle strade né con le sole risorse economiche della Provincia. Nei mesi scorsi consegnammo all'allora Ministro per gli affari regionali una dettagliata "m a p a t u r a " del - le circa 2.200 frane presenti in provincia di Foggia. Il percorso concordato era quello di recuperare i fondi all'inter no del "Piano per il Sud" del Governo». Si tratta di capire se anche il nuovo governo, così incline ai tagli e ai risparmi, ritenga le «piccole» frane della Capitanata una priorità.

28 Febbraio 2012

Il governo proroga il presidio dell'emergenza sino alla fine dell'anno

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Il governo proroga il presidio dell'emergenza sino alla fine dell'anno"*Data: **29/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (29/02/2012)

Torna Indietro

Il governo proroga il presidio dell'emergenza sino alla fine dell'anno

Graziella Mastronardo

reggio calabria

Il decreto finalmente è arrivato. Il consiglio dei ministri, su proposta del dipartimento della Protezione civile, nella riunione del 24 febbraio scorso, ha deciso: la piazzola dell'emergenza sull'autostrada Salerno-Reggio non sarà smantellata. Anzi. Il provvedimento è anche giunto in Prefettura e, quindi, è ormai ufficiale. Il governo Monti ha perciò accordato la «proroga dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità a seguito dei lavori di ammodernamento del tratto autostradale A3 tra Bagnara Calabria e Reggio Calabria». L'area soprannominata Acqua della Signora, deputata ad accogliere i mezzi di Polizia stradale, Vigili del fuoco, Anas, carrattrezzi e le ambulanze del 118, continuerà a essere presidiata sino alla fine dell'anno.

Anche perché non è affatto detto che entro quella data i lavori siano conclusi. Tutt'altro.

Adesso si attende materialmente l'accredito delle somme, valutate in 2 milioni e mezzo di euro, necessarie per coprire le spese relative all'impiego del personale. Ed è proprio su questo aspetto che si sono registrati i problemi più grossi.

Problemi e difficoltà di carattere fundamentalmente procedimentale, non certo sostanziale.

Come si ricorderà, infatti, la sezione di controllo della Corte dei Conti aveva bocciato la procedura seguita dalla Prefettura di Reggio, in particolare per quanto riguarda l'impiego e il pagamento dei Vigili del fuoco, nel presupposto che essi sono parte integrante, in un certo senso braccio operativo della Protezione civile: e quindi non possono essere pagati per svolgere un compito che rientra tra le loro funzioni di carattere "ordinario": anche perché il compenso annuo calcolato era di 851.940 euro tra prestazioni straordinarie del personale, cui si aggiungono 85.120 per automezzi e strutture logistiche, per un totale di 937.060 euro.

A seguito di tale rilievo (la Corte parla di «ricusazione») dell'organo di controllo contabile, il prefetto Luigi Varratta, nella sua qualità di commissario straordinario per l'emergenza traffico, aveva sospeso dall'uno febbraio scorso il servizio, in attesa intanto del decreto del Consiglio dei ministri. E poi della definizione della procedura da seguire. Ancora tutt'altro che messa a punto. Quando ripartirà, dunque, il presidio nell'area di Acqua della Signora? In Prefettura contano entro la prima decade di marzo. E sarebbe il caso, visto che in quel tratto di autostrada costantemente sventrato la pericolosità e, quindi, la necessità di interventi urgenti è fortissima.

Dati

XXXXX XXXXXXXX XXX

XXXXXX XXXXXX XXXXXX XXXXXX XXXXXX XXXX

XXXXXXX XXXXXXXX XXXX XXXXXXXX XXXXXXXX XXXXXXXX XXXXXXXX XXXXXX

Il governo proroga il presidio dell'emergenza sino alla fine dell'anno

XXXXX XXXXX XXXXX XXXXX XXXXX XXXX

XXXXXXXX XXXXXX XXXX XXXXXX XXXXXX XXXXXX XXXXX XXXXX

Autolitano decide l'istituzione di un Centro operativo comunale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Autolitano decide l'istituzione di un Centro operativo comunale"*Data: **29/02/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (29/02/2012)

Torna Indietro

Autolitano decide l'istituzione di un Centro operativo comunale

Pietro Parisi

Palizzi

Nell'attesa che i massimi organi provinciali compiano, come preannunciato nei giorni scorsi, i sopralluoghi nei Comuni dell'area grecanica per la verifica dei danni causati dalle recenti piogge, il Comune si attrezza all'emergenza con l'istituzione del Centro operativo comunale (Coc).

Nel testo dell'ordinanza, che il sindaco Sandro Autolitano ha emesso per l'istituzione del Coc, si precisa che servirà a «completare e supportare la struttura comunale di protezione civile». Il primo cittadino e i suoi collaboratori evidentemente si sono accorti che, nel caso si debba fronteggiare qualsiasi tipo di pericolo per il territorio (frane, smottamenti, allagamenti, interruzioni stradali, evacuazione improvvisa di persone, mancanza di energia elettrica e di acqua potabile, ecc.) l'operatività di un organismo che sappia rispondere, in tempi brevi, alle necessità del momento non era più procrastinabile.

Anche per questo motivo è stato rimandato il Consiglio comunale che si sarebbe dovuto svolgere oggi e invece si svolgerà domani alle 17 e sarà integrato con la richiesta di calamità naturale.

Rom, il progetto dell'eco-villaggio deve essere rimodulato

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Rom, il progetto dell'eco-villaggio deve essere rimodulato"*Data: **29/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (29/02/2012)

Torna Indietro

Rom, il progetto dell'eco-villaggio deve essere rimodulato

Il progetto dell'eco-villaggio per i rom di Vaglio Lise dovrà essere necessariamente rimodulato. È questo uno degli aspetti emersi ieri durante l'attesa riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso del vertice – al quale hanno partecipato i massimi esponenti delle forze dell'ordine, il prefetto Raffaele Cannizzaro, il sindaco Mario Occhiuto e il segretario dell'Autorità di bacino regionale Salvatore Siviglia – è stata ricordata la tragedia sfiorata soltanto pochi giorni fa, con il violento incendio che ha raso al suolo 17 baracche. I partecipanti alla riunione ritengono che sia necessario velocizzare la soluzione del problema, anche se la strada appare ancora decisamente irta di ostacoli. Sull'area occupata dai rom permane infatti il sequestro disposto dalla magistratura nel marzo del 2010, vincolo decisamente stringente che non ha tuttavia cambiato il corso della vicenda. I nomadi non hanno inoltre alcuna intenzione di spostarsi, volontà dimostrata con il netto rifiuto espresso dai 62 "scampati" al rogo di trasferirsi nell'ex scuola "Don Milani" di via degli Stadi. L'autorità di bacino ha poi rimarcato che sulla baraccopoli incombe il rischio idrogeologico. Stesso discorso per il vicino ex mercato ortofrutticolo, esattamente dove s'è immaginato di far sorgere l'eco-villaggio. Insomma, pare proprio che si sia ritornati punto e daccapo: niente sgombero e niente campo permanente. Adesso, si prova almeno ad evitare quella che s'avvicina ad avere le sembianze di una tragedia annunciata (i due incendi divampati in sette mesi non hanno provocato feriti, ma non si può sfidare la sorte troppo a lungo). Ed è così che le istituzioni appaiono intenzionate a creare un campo sosta temporaneo in un'area meno a ridosso del fiume Crati. Il comitato per l'ordine e la sicurezza, comunque, si riunirà nuovamente nella prossima settimana. Il tempo stringe e una soluzione condivisa va trovata al più presto.(f.me.)

Frane dappertutto Il sindaco Arrighi: <Devono aiutarci>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone - Frane dappertutto Il sindaco Arrighi: «Devono aiutarci»

Gazzetta del Sud*"Frane dappertutto Il sindaco Arrighi: "*Data: **29/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (29/02/2012)

Torna Indietro

Frane dappertutto Il sindaco Arrighi: «Devono aiutarci»

Giovanni Lerosè

Strongoli

Un vero e proprio bollettino di guerra quello redatto dal sindaco di Strongoli Luigi Arrighi e dalla giunta comunale nell'elencare le strade che dopo il maltempo del 22 e 23 febbraio sono state chiuse o risultano difficilmente percorribili. Una situazione che il Comune di Strongoli da solo, con la Provincia di Crotone, competente delle strade interessate, non può sopportare perché non ci sono i soldi per intervenire.

La situazione è troppo grave e non si può gestire senza aiuto esterno. Proprio per questo motivo la Giunta comunale ha deliberato la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Un primo atto per attirare l'attenzione sul territorio.

Qui si evitata la tragedia. Dal racconto di alcuni cittadini emerge infatti che è stato per un puro caso che un'autobus di linea non sia stato investito in pieno dalla imponente frana che ha interrotto la strada in località Zigari. L'istinto dell'autista ha evitato che l'autobus fosse centrato dai detriti e dal fango che scivolavano giù dalla collina. Numerosi sono stati gli smottamenti verificatisi in prossimità del centro abitato: rione Lunaggia, campo sportivo, zona Castello, Lazzovino. C'è il rischio che nuove piogge possano peggiorare lo stato di sicurezza. La strada provinciale 16, che congiunge la statale 106 con la 492 per accedere al centro abitato, è percorribile in alcuni tratti a senso unico alternato a causa di alcuni smottamenti.

C'è stato un generale tracollo della rete viaria dove si è intervenuti non in modo deciso in passato senza sondare a fondo il terreno. Ricordiamo inoltre che la cittadina è rimasta isolata per ben 10 ore a causa della chiusura della strada statale 492 per 2 imponenti frane. Un primo fronte di frana si è verificato all'ingresso del paese sulla strada che conduce verso Melissa e San Nicola dell'Alto; sul posto sono intervenuti i mezzi della Provincia di Crotone che, insieme alle squadre di operai del Comune di Strongoli, e con il supporto anche di Vigili del fuoco e della Misericordia, hanno ripulito dall'enorme massa di fango la strada. Anche l'altro ingresso alla cittadina (lato Scala-Capoluogo) risultava chiuso da tempo sempre a causa di una frana che non può essere ripristinata.

Incendio doloso a Genova. Roghi a Napoli, Busto e Sarezzo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Incendio doloso a Genova. Roghi a Napoli, Busto e Sarezzo"

Data: **28/02/2012**

Indietro

Incendio doloso a Genova. Roghi a Napoli, Busto e Sarezzo

Accertate le origini dolose per l'incendio di Voltri (GE). Maxi rogo anche a Napoli, mentre a Busto Arsizio scoppia un incendio in un inceneritore. Fuoco anche alle Acciaierie Venete di Sarezzo (BS)

Martedì 28 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Un incendio di vaste dimensioni è scoppiato nel pomeriggio di ieri lunedì 27 febbraio nella zona collinare dei Camaldoli, a Napoli, sul versante ovest, nei pressi del quartiere di Pianura. Per domare le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono attivate le squadre dei vigili del fuoco e del corpo forestale, supportate da due Canadair della protezione civile. A causa dell'incendio, per non intralciare le operazioni di spegnimento, otto voli diretti all'aeroporto di Capodichino sono stati dirottati in altri aeroporti.

Intorno alla mezzanotte di ieri, per cause ancora da accertare (si ipotizza lo scoppio in un forno), un incendio è divampato nelle Acciaierie Venete di Sarezzo (BS). Secondo le prime informazioni, nessun operaio è rimasto ferito. Sul posto sono accorse nel giro di pochi minuti due squadre di vigili del fuoco di Gardone Valtrompia e Lumezzane.

Anche a Busto Arsizio (VA) questa notte duro lavoro per i vigili del fuoco: all'inceneritore Accam, grande impianto di smaltimento dei rifiuti, centinaia di metri cubi di rifiuti indifferenziati in attesa di essere smaltiti hanno preso fuoco.

L'allarme è stato dato poco prima delle 4 di questa mattina alcuni dipendenti al lavoro. Le operazioni di spegnimento e rimozione sono in corso: i vigili del fuoco di Busto Arsizio, accorsi sul posto con 2 automezzi, saranno impegnati per parecchio tempo considerata la grande massa del materiale andato a fuoco. In attesa di conoscere le origini dell'incendio, al momento sconosciute, è stato richiesto l'intervento dell'Arpa per controlli sull'aria della zona a sud di busto Arsizio, pervasa da una coltre di fumo il cui odore greve ha impensierito gli abitanti.

E pare proprio essere di origine dolosa il maxi rogo che ieri notte ha bruciato diversi ettari di bosco sulle alture di Voltri, a Genova, e costretto all'evacuazione di diverse famiglie e alla chiusura del tratto autostradale tra Genova Arenzano e il bivio per Milano A10-A26 a causa del fumo. L'incendio, che ha visto impegnati i Vigili del fuoco di Genova, gli uomini della Forestale e dell'antincendio boschivo, il 118, 2 canadair della Protezione civile e un elicottero F64, secondo un primo sopralluogo del Nipaf (Nuclei Investigativi Provinciali di Polizia Ambientale e Forestale) è stato appiccato da piromani, che lo hanno innescato in più punti. Sarà compito degli agenti specializzati della Forestale capire con quali modalità il fuoco sia stato appiccato.

red/pc

ixÅ

Lieve scossa nella notte: avvertita solo a Sant'Andrea di Conza

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Lieve scossa nella notte: avvertita solo a Sant'Andrea di Conza"

Data: **28/02/2012**

Indietro

Un terremoto di magnitudo(MI) 2 è avvenuto alle ore 02:36:26 italiane del giorno 28/Feb/2012 Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico tra Salerno e Potenza. Nella nostra provincia è stato avvertito solo a Sant'Andrea di Conza.

(martedì 28 febbraio 2012 alle 09.10)ÌxÅ

Volturara, aziende agricole in crisi dopo la neve

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Volturara, aziende agricole in crisi dopo la neve"*Data: **28/02/2012**

Indietro

La neve passa, i danni restano. E' questa la tragica realtà di molte zone dell'Alta Irpinia. Piccoli comuni alle prese con grandi problemi. E' il caso ad esempio di Volturara Irpina, uno dei centri dell'entroterra irpino più colpiti durante e dopo l'emergenza. Una calamità che ha visto i sindaci, i cittadini, il volontariato, intere comunità muoversi a sostegno dei più deboli. A riguardo abbiamo sentito il primo cittadino volturarese, Marino Sarno, che fa il punto su una situazione che non può e non deve cadere nel dimenticatoio. Perché? "Dopo la neve "bianca", ora la vera emergenza da gestire è la neve "nera", spiega Sarno. Un modo per dire che l'asse delle priorità si è spostato, lasciando alla deriva problemi ancora più difficili ed onerosi da affrontare. Dopo aver garantito sempre la viabilità nei giorni critici delle nevicate continue, aver offerto assistenza alle persone più bisognose, a Volturara restano ancora quattro abitazioni sgomberate, le cui rispettive famiglie sono ospitate presso l'albergo comunale. Qualche strada è ancora chiusa, come via Noce Cupone. A fronte di tutto ciò: "Volturara - prosegue Sarno - come comunità ha risposto bene all'emergenza. Sono orgoglioso della protezione civile, delle Aquile, che hanno lavorato per 15/18 ore al giorno. Ringrazio il Maresciallo Gaeta e tutta la Compagnia dei Carabinieri, sempre presenti. Come anche i dipendenti che hanno fatto parte del Coc, il centro operativo di controllo". Ma la vera tegola in testa sono i danni all'economia. Quali? "Tante le persone che hanno perso la propria attività ristorativa, mentre sono circa 30/40 le aziende agricole in grande difficoltà, alle prese con considerevoli oneri economici", rendiconta il sindaco. Particolarmente danneggiato l'allevamento dei bovini, che ancora oggi rappresenta una voce importante nell'economia locale. Un meccanismo delicato che si scandisce nella raccolta giornaliera del latte dalle aziende e nella distribuzione alle industrie che lo trasformano stesso in giornata. Non di meno, diverse masserie producono direttamente ricotte e formaggi dal latte del proprio allevamento. Insomma: "I problemi precedenti rappresentano il niente rispetto a quelli che stanno emergendo dalla neve "nera": come il risarcimento dei mezzi privati o i danni alle proprietà pubbliche (marciapiedi ed edifici) che solo questi ammontano a migliaia e migliaia di euro", osserva Sarno. Che lancia un monito: "Noi abbiamo attivato la massima emergenza per affrontare la neve "bianca". Tuttavia oggi resta la neve "nera" da gestire: tutto quello che la coltre bianca, sciogliendosi, lascia ancora come emergenza sul territorio. Problemi che non possono e non devono andare in soffitta. Proprio per questo, ritengo che ora la palla debba passare a chi ci rappresenta nelle istituzioni. Reputo si tratti di persone capaci, ma l'aspettativa è che portino a qualcosa di concreto attraverso la loro rappresentanza". Dunque, fiducia sì, ma "è necessario che sia corrisposta dai nostri rappresentanti politici regionali e provinciali", chiosa il primo cittadino volturarese.

(martedì 28 febbraio 2012 alle 09.01)IXÅ

Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"**LeccePrima.it***"Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"™"*Data: **28/02/2012**

Indietro

Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"

Nella notte le unità navali della guardia di finanza hanno individuato e fermato un gommone oceanico diretto verso le coste salentine. Lo sbarco è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Arrestato uno dei due scafisti, un albanese di Andrea Morrone 26/02/2012

Invia ad un amico

2

Il gommone oceanico intercettato dai finanzieri **Luogo** Gagliano del Capo

GAGLIANO DEL CAPO - Hanno sguardi impauriti, con un senso di rassegnazione scolpito sui volti, e silenzi molto più eloquenti di mille parole. Corpi sbarcati come merci, dai trafficanti di esseri umani, sulle coste del Salento, intorpiditi dal freddo carico di umidità che ha accompagnato la loro traversata in mare. Sono 45, di nazionalità afghana ed irachena, 39 uomini, 4 bambini e 2 donne, tutti fortunatamente in buone condizioni di salute. Migranti come tanti altri se ne sono visti sbarcare sulle coste della "terra tra i due mari", in cerca di qualcosa che sia meglio di quanto si sono lasciati alle spalle. Non parlano, non chiedono nulla. Eseguono le richieste dei finanzieri che li indirizzano verso il pullman che li condurrà al centro di prima accoglienza "Don Tonino Bello" di Otranto per le consuete operazioni di riconoscimento. Se li guardi negli occhi, però, intuisce che ognuno porta dentro di sé la sua storia, il suo dramma personale, la sua speranza per una vita migliore in una terra ospitale. A occuparsi dei profughi, stremati dal lungo viaggio, la Croce rossa italiana e i medici del 118, che hanno rificillato i migranti e prestato loro le prime cure mediche. Ad attenderli anche le forze dell'ordine, impegnati nell'identificazione e nei controlli dattiloscopici. Il loro futuro si chiama Cara (centro accoglienza richiedenti asilo) o Cie (Centro di identificazione ed espulsione), lì dove i sogni diventano spesso illusioni.

Anche questa volta la macchina dei controlli e dei soccorsi è scattata puntuale: guardia di finanza, carabinieri, croce rossa, protezione civile e 118 erano in allerta da ore. L'operazione è stata portata a termine nella scorsa notte nello Ionio settentrionale, dalle unità navali e aeree delle fiamme gialle. Le operazioni di pattugliamento delle coste hanno consentito a un aereo coordinato dalla guardia di finanza di avvistare, alle 21.30 circa, nel mar Ionio, un gommone oceanico con a bordo numerosi migranti, proveniente dalla Grecia e in navigazione verso le coste italiane. Costantemente monitorato da mezzi aerei e navali, alle 23.45 il gommone ha raggiunto la costa nei pressi della località il "Ciolo" (uno dei luoghi più suggestivi del Salento, a una manciata di chilometri da Gagliano del Capo) sbarcando i clandestini a terra e riprendendo immediatamente il largo.

I finanzieri del comando provinciale di Lecce sono intervenuti nella zona dello sbarco, individuando e fermando 45 migranti; le unità navali della fiamme gialle del gruppo aeronavale di Taranto e del reparto operativo aeronavale di Bari, dopo aver consentito il completo sbarco dei migranti per garantirne l'incolumità, si sono lanciati all'inseguimento del potente gommone, con due scafisti a bordo, che ha tentato in ogni modo di sfuggire alla cattura con manovre estremamente pericolose. Chiusa ogni via di fuga verso il largo, i due scafisti si sono diretti, a forte velocità, verso terra, riuscendo a raggiungere la costa nei pressi della località di Torre Vado (a circa 30 chilometri da Gallipoli), abbandonando il gommone e cercando di darsi alla fuga nella macchia circostante. Sono così scattate le ricerche a terra da parte dei finanzieri, coordinati da un elicottero. I militari sono riusciti a individuare e arrestare uno scafista, un albanese di 25 anni, residente in Italia, mentre sono in corso le ricerche del complice.

Si tratta di uno dei tanti interventi compiuti nell'ambito dell'operazione congiunta "Aeneas2012", condotta dall'agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione Europea (Frontex), che vede il coinvolgimento dei mezzi aeronavali della guardia di finanza e di altri paesi europei, coordinati dal gruppo aeronavale di Taranto, con il compito di contrastare i flussi migratori clandestini diretti verso il litorale pugliese e

Nuovo sbarco nella notte, fermati 45 clandestini al "Ciolo"

calabrese.

Tromba d'aria, il primo resoconto dei danni dai comuni coinvolti**LeccePrima.it**

"Tromba d'aria, il primo resoconto dei danni dai comuni coinvolti"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

Tromba d'aria, il primo resoconto dei danni dai comuni coinvolti

Un confronto tra i vari comuni interessati dai problemi climatici di inizio febbraio. Mercoledì 29, incontro aperto a tutti i cittadini per capire il fenomeno naturale, il suo impatto e le strategie per la riduzione dei danni

di Redazione 27/02/2012

Invia ad un amico

Luogo Andrano

ANDRANO - Il Parco Naturale regionale Costa Otranto Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase organizza nella giornata del 29 febbraio presso il castello di Andrano un incontro, per fare un primo bilancio dei danni ingenti causati dalla tromba d'aria dello scorso 4 febbraio. L'invito è rivolto a tutti i Comuni, mentre i relatori rappresenteranno le aree più gravemente colpite, dove è dichiarato lo stato di calamità naturale.

La giornata si aprirà alle 18.30 e sarà un importante momento di confronto tra la comunità e l'Amministrazione. I Comuni di Diso e Andrano hanno infatti chiesto ai cittadini la denuncia dei danni avvenuti nelle campagne, dove moltissimi alberi, anche secolari sono stati sradicati e numerose tettoie divelte. L'intervento dei sindaci, Antonella Carrozzo e Carmine Pantaleo e del Commissario prefettizio per Ortelle, Paola Mauro, è mirato a valutare la possibilità di rimborsi e altre azioni per ammortizzare il peso dei danni economici subiti nei propri territori.

L'ente parco è attivo per affiancare i Comuni nella presentazione delle domande dei cittadini presso lo sportello agricolo, oltre che per far comprendere il fenomeno naturale, la frequenza, la prevenzione e le buone pratiche di gestione. A tal proposito intervverrà il professore Paolo Sansò dell'Università del Salento, autore del libro "La terra degli uragani", importante cronistoria di eventi calamitosi simili verificatisi sempre nel Salento, che rivela una certa frequenza di essi soprattutto in questi paesi.

"L'intervento del comitato esecutivo dell'Ente parco - sottolinea la responsabile comunicazione Maddalena Bitonti - farà luce su alcune strategie da adottare per ridurre l'impatto dei fenomeni naturali sul territorio".

***Lucio Bernardo San Nicola la Strada. La città ha aderito al Patto dei sindaci
, u...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

28/02/2012

Chiudi

Lucio Bernardo San Nicola la Strada. La città ha aderito al «Patto dei sindaci», un impegno preso tra la comunità cittadina e l'Unione Europea per la riduzione del venti per cento delle emissioni di CO2 (anidride carbonica) in atmosfera entro il 2020. Il coordinamento del progetto è stato affidato al nucleo comunale di protezione civile guidato da **Ciro De Maio**, **Chiara Berto**, volontaria responsabile del settore ambiente, è la coordinatrice del progetto. «Il patto dei sindaci è uno strumento per tutti i cittadini – dice il sindaco **Pasquale Delli Paoli** - costruito e partecipato con il contributo di tutti noi fin dalle prime fasi, il prossimo passo da intraprendere sarà quello di calcolare il consumo medio energetico del cittadino sannicolesese». Per questo motivo i volontari del nucleo comunale di protezione civile si sono recati in tutti gli istituti scolastici di San Nicola la Strada per consegnare a tutti gli studenti un questionario - rigorosamente anonimo - da far compilare a casa ai genitori, per conoscere le abitudini e poter così desumere gli elementi necessari al progetto. «Le risposte saranno un prezioso contributo per calcolare il consumo medio energetico di ogni cittadino, per cambiare e lasciare ai nostri figli un mondo migliore», aggiunge il vice sindaco **Nicola D'Andrea** che ha fra l'altro anche la delega alla protezione civile e segue da vicino le iniziative del gruppo coordinato da **Ciro De Maio**. I cittadini sannicolesi che vorranno partecipare all'iniziativa, potranno rendersi protagonisti recandosi presso i gazebo che il nucleo comunale di protezione civile di San Nicola la Strada allestirà in piazza Municipio ed in Largo Rotonda ogni domenica dalle 10 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Nobile CAVA DE' TIRRENI. Sono gli ultimi giorni d'inverno e stamattina Cava d...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

28/02/2012

Chiudi

Francesco Nobile CAVA DE' TIRRENI. Sono gli ultimi giorni d'inverno e stamattina Cava de' Tirreni si è svegliata attraversata da un vento gelido. Poco male se i disagi si limitassero a posticipare il cambio di stagione e ad indossare una maglia più calda. E invece le raffiche sono state così impetuose da divellere un albero nella frazione di Pregiato, creando inevitabilmente disagi per il traffico e paura tra i cittadini. Questa mattina, infatti, alle 8, su via Pasquale Santoriello si è abbattuto un albero di alto fusto cadendo da una proprietà privata. A causa delle forti raffiche di vento il tronco si è riversato sul manto stradale, tranciando nello stesso tempo anche il filo dell'alta tensione e interdiciendo di fatto la circolazione pedonale e veicolare. Fortunatamente nessun abitante era in zona al momento del crollo, altrimenti le conseguenze sarebbero state ben più gravi. Già. Il ricordo non può che non andare ad Antonio Di Martino, per tutti Totò Togliatti, che perse la vita lo scorso anno colpito in pieno volto da un albero. Allertati dalla chiamata dall'esponente Pdl Luigi Napoli, vicesindaco, nonché assessore al Governo del territorio, gli uomini della protezione civile di Cava de' Tirreni, diretti dal dottor Vincenzo Salsano, si sono recati immediatamente sul posto. Atteso il tempo necessario affinché gli operai dell'Enel intervenissero per quanto di loro competenza, i volontari della protezione civile hanno per prima cosa tagliato l'albero e, successivamente, l'hanno rimosso dalla carreggiata, ripristinando così in poco tempo una corretta circolazione. Sul posto era presente, insieme a Salsano, anche l'assessore alla protezione civile, Mario Pannullo. «Per quel che mi riguarda, sono sollevato per quella che sarebbe potuta essere una vera tragedia. Poteva scapparci il morto, non oso immaginare l'eventualità di un bambino finito sotto i rami. Da domani stesso dirameremo un comunicato per avvisare tutti i proprietari di terreno con alberi, in prossimità di strade comunali e provinciali, per cominciare insieme un ragionamento di prevenzione del fenomeno», afferma Pannullo. Ma non è tutto, perché per l'assessore alla protezione civile adesso bisogna individuare delle responsabilità oggettive: «Per quanto mi riguarda, gli eventuali danni ritengo che vadano addebitati ai proprietari dell'albero stesso. Ad esempio anche il costo dell'intervento della protezione civile». Interventi che, nella giornata di oggi, hanno interessato molte zone della città. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonello C. Villani Sempre più compatto il movimento No Tav. Un presidio alla stazione di S...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

28/02/2012

Chiudi

Antonello C. Villani Sempre più compatto il movimento No Tav. Un presidio alla stazione di Salerno ieri sera è stato organizzato sull'urgenza del momento, anche dai circoli e movimenti e da Rifondazione comunista di Salerno. «L'alta velocità in quella zona - dice Franz Cittadino dell'associazione culturale Andrea Proto- ha molte similitudini con il ponte sullo stretto di Messina: un progetto faraonico quanto inutile, sperpero di denaro pubblico». Il movimento No Tav serra le file dopo la decisione del procuratore Gian Carlo Caselli di arrestare militanti ritenuti responsabili dei violenti scontri in Val di Susa lo scorso anno. «Obiettivo fallito -spiega Alessandro D'Auria dei Cobas Scuola Salerno-, il tentativo della magistratura di isolare i "cattivi" dai buoni si è rivelato velleitario. Non ci sono solo sigle politiche o associazioni di categoria, siamo in presenza di un movimento trasversale. Una situazione resa ancora più complicata dagli appalti miliardari che potrebbero far gola a molti e richiamare imprese in odor di mafia. «Non sono solo gli interessi finanziari a preoccupare- precisa Davide D'Acunto del Centro Sociale Jan Assen-, ma anche l'inutilità di un progetto oramai superato. Oggi si parla di una diminuzione dei traffici sulla Torino-Lione». Da più parti la stessa domanda, la ragione di un mancato potenziamento delle linee già esistenti piuttosto che la creazione di un tracciato ferroviario inutile, dispendioso e con una data di ultimazione piuttosto incerta. «Soldi di noi contribuenti -ammonisce Cittadino-, il Governo dovrebbe migliorare l'esistente potenziando i trasporti pubblici locali e regionali. Da troppo tempo il nostro territorio è a rischio-idrogeologico, mancano fondi per le tratte locali e le responsabilità non sono individuabili. Discutiamo di alta velocità mentre pochi centimetri di neve bastano per mettere ko tutto il servizio dei trasporti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirella D'Ambrosio Boscoreale. Un accordo tra il tribunale di Torre Annunziata e l'ammi...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

28/02/2012

Chiudi

Mirella D'Ambrosio Boscoreale. Un accordo tra il tribunale di Torre Annunziata e l'amministrazione comunale permetterà ai condannati a pene lievi di compiere lavori di pubblica utilità sul territorio boschese. A giorni l'intesa sarà siglata e Boscoreale si appresta ad accogliere persone, che per diversi motivi non possono essere detenute, da impiegare in lavori socialmente utili e riscattarsi così nei confronti della comunità e della società civile. «Daremo ai giudici la nostra disponibilità a poter ospitare un certo numero di condannati che in sostituzione della detenzione o della sanzione potranno svolgere lavori socialmente utili come lo spazzamento delle strade, la manutenzione di monumenti e segnaletica ma anche lavori d'ufficio, nel caso in cui posseggano titoli adeguati», spiega il sindaco Gennaro Langella. Il Comune peraltro, già lo scorso anno aveva accolto un ragazzo del luogo che ha espiato completamente la sua pena svolgendo lavori di pulizia in collaborazione con la nettezza urbana. «L'esperienza è stata molto positiva – dice Langella - abbiamo condiviso con il ragazzo il percorso verso la piena integrazione sociale e il riscatto rispetto alla sua condizione “debitoria” nei confronti della comunità alla quale aveva fatto un torto compiendo un reato. Così, quest'anno abbiamo ritenuto di poter offrire un lavoro di pubblica utilità a un numero maggiore di persone che tuttavia, resta ancora da stabilire». La mansione svolta non prevede alcun compenso: le uniche spese per l'amministrazione riguarderanno l'assicurazione Inail e quella nei confronti di terzi. I servizi interessati possono comprendere il sociale, le attività culturali, i lavori pubblici, la protezione civile e la salvaguardia ambientale. «Tra gli aspetti positivi della convenzione c'è anche quello di fornire agli uffici del tribunale un supporto, diminuendo le spese della Giustizia: il condannato non rappresenterà un peso-costo per la società ma sarà al suo servizio per riscattarsi». © RIPRODUZIONE RISERVATA